**VERCELLI**

**CAPITALE EUROPEA DEL RISO**

**CENNI STORICI**

Città dal fascino discreto, conosciuta soprattutto per l'appellativo di "capitale europea del riso”, Vercelli è in realtà una delle città più interessanti del Piemonte e, quasi certamente, una delle più ricche per tesori e capolavori artistici.

Visitarla sarà una magnifica sorpresa!

Vercelli fu fondata dai Libici, tribù celtica, attorno al VI sec. a.C. Il processo di romanizzazione culminò nel 49 a.C., quando fu istituito il municipium libero di Vercellae. In epoca imperiale, la città godette di una certa floridezza e, forse anche per questo motivo, fu la prima diocesi a essere eretta a ovest di Milano, risultato finale di una lunga evoluzione ,partita dalla diffusione del Cristianesimo in città tra le classi più elevate, in tempi non conosciuti. Il popolo cristiano ebbe , come guida ,la figura episcopale di **Eusebio,** cagliaritano, patrono della città, che fu acclamato vescovo dalla comunità vercellese attorno al 345 d.C. Il suo episcopato fu assai travagliato a causa delle continue minacce eretiche sul mondo cristianizzato; fu esiliato in Palestina nel 355 e poté rientrare in diocesi solo nel 363; mantenne il proprio ruolo fino alla morte, avvenuta nel 371.   
Tre anni dopo, nel 374, san Gerolamo scrisse in una lettera: «Vercelli, città un tempo potente, ora è quasi in rovina, con pochi abitanti». Sembra lontanissimo il tempo della ricchezza imperiale; ma, a ben vedere, una ventina d'anni dopo, sant'Ambrogio in una lettera tornò a parlare di "comunità fiorente".

Vercelli fu, poi , città longobarda. Sotto i Franchi, che trasformarono i ducati longobardi in comitati, prese forma e forza la nuova autorità temporale del vescovo. Tra il IX e l'XI sec. Vercelli fu amministrata dai vescovi che, per la loro formazione culturale, seppero ridare alla città un volto civile e un respiro internazionale. I vescovi Attone (924-960) e Leone il Grande (999¬1026) furono i più fulgidi esempi di quella che fu chiamata la "signoria episcopale" di Vercelli. . Il governo vescovile termino intorno al XII ne XIII secolo , quando divenne libero comune

Tra il 1162-64 e il 1263, venne riconsacrata la chiesa di Santa Maria Maggiore alla presenza di papa Eugenio III (1148), furono costruite le chiese di San Michele, San Vittore, San Bernardo ,in stile romanico e ancora, in forme ormai gotiche, la basilica di Sant'Andrea.  
Nel 1228 fu istituito lo Studium, prima università del Piemonte

Iniziarono le lotte tra guelfi e ghibellini, che coinvolsero le varie fazioni cittadine, incrementate dalla nuova crisi religiosa che tre anni prima era culminata con il rogo dell'eretico fra' Dolcino e l'annientamento dei suoi seguaci della congregazione degli Apostolici (1307).

Con il matrimonio di Filippo Maria Visconti con Maria, la figlia del duca Amedeo VIII di Savoia, l’influenza sabauda entrò nel 1427 a Vercelli e vi rimase, fino all'avvento della Repubblica. Per tutto il Quattrocento la città rimase tranquilla. In questo periodo e in quello immediatamente successivo si realizzò il Naviglio d'Ivrea e iniziò a diffondersi la coltivazione del riso. La pace consentì il fiorire delle arti e di quella straordinaria scuola pittorica che diede alla storia le opere di Martino Spanzotti, Defendente Ferrari, Gerolamo Giovenone, il Sodoma, Gaudenzio Ferrari e Bernardino Lanino.

Cacciato da Torino nel 1536, il duca Francesco I di Savoia,trovò rifugio a Vercelli, vi fece portare la Santa Sindone (1543) e vi rimase fino alla morte (1553). Nel 1560 il duca Emanuele Filiberto di Savoia fece di Vercelli la capitale del ducato ,fino a quando il duca, nel 1563, tornò definitivamente a Torino.

Il Seicento fu probabilmente il secolo peggiore della storia di Vercelli. ,anche se rimase miracolosamente immune dal flagello della peste del 1630 ,grazie, pare, all'intervento soprannaturale della Madonna, invocata dai cittadini.

Con il Trattato di Utrecht (1713) Vercelli tornò a far parte dello stato sabaudo.

Napoleone giunse nel maggio 1800. Sconfitto Napoleone, nel 1814 fu restaurata la monarchia sabauda; i vecchi funzionari tornarono ai loro posti e la provincia venne ricostituita. L’economia continuò a svilupparsi grazie alla coltivazione del riso.

Tra il 1901 e il 1909, si svilupparono le battaglie sociali per la riduzione dell'orario di lavoro e per la conquista delle "otto ore" nella monda del riso.

 Dopo le guerre mondiali, la ricostruzione fu lenta e laboriosa e ,principalmente ,sostenuta dalle iniziative dei piccoli imprenditori.  
Negli ultimi anni del sec. XX una più matura coscienza culturale portò a intraprendere opere di restauro, di sistemazione e di abbellimento degli spazi pubblici e dei monumenti. 

**CENNI ARTISTICI**

Oggi Vercelli è stata inserita nell'elenco delle circa trenta città d'arte italiane, grazie a un'acuta e tenace politica culturale volta a promuovere l'autentico valore di questa bella e solida città da visitare .

Simbolo della città da più di 800 anni è  l’[**ABBAZIA DI SANT’ANDREA**](http://www.atlvalsesiavercelli.it/index.php?IDpage=724&lang=ita)**,**le altre chiese più importanti sono: la **CATTEDRALE DI SANT'EUSEBIO , la CHIESA DI SAN CRISTOFORO** .

A Vercelli si trovano vari musei come il [**Museo Borgogna**](http://www.atlvalsesiavercelli.it/vercelli_museo_francesco_borgogna_ita.php)**,.Il**[**Museo del Tesoro del Duomo**](http://www.atlvalsesiavercelli.it/vercelli_museo_tesoro_duomo_ita.php)**il**[**Museo Leone**](http://www.atlvalsesiavercelli.it/vercelli_museo_leone_ita.php)**, , il**[**MAC**](http://www.atlvalsesiavercelli.it/museo_archeologico_civico_luigi_buzza_.php)**(Museo Archeologico Civico).**

L’antico centro cittadino è un insieme di vie commerciali, vicoli e piazze dei secoli passati. Di epoca medievale, Vercelli, conserva ancora intatte ,nel proprio tessuto urbano ,alcune tracce di questo glorioso passato, come le**torri medievali**, veri e propri simboli di potere civico e familiare, che fanno di Vercelli l’**unica città turrita del Piemonte**. Ne è un esempio la magnifica **Torre dell'Angelo**, il cui nome è legato a molte leggende, che si affaccia sulla centrale **Piazza Cavour**. La piazza, da sempre cuore economico e pulsante della città e ,probabile, sede dell'antico foro romano, è completamente circondata da portici e deve il suo nome al monumento che si erge al centro ,dedicato a Camillo Benso conte di Cavour. A poca distanza si trova P**iazza Palazzo di città**, conosciuta anche come piazza dei pesci, per via del mercato ittico che qui si svolgeva, che conserva l'antico broletto, sede del comune cittadino tra il Duecento e l'Ottocento. A poca distanza lungo **via Duomo** si affacciano alcuni tra i palazzi nobiliari più belli della città. Degni di nota sono **Palazzo De Rege Thesauro**, che presenta una facciata completamente decorata in terracotta; **Palazzo Avogadro della Motta**, dove Napoleone fu ospitato due volte; **Palazzo Buronzo d'Asigliano**, splendido esempio neoclassico. Altri interessanti palazzi nobiliari si possono ammirare lungo **Corso Libertà,**importante via commerciale che attraversa tutto il centro storico. Qui si trovano **Casa Centoris** e **Casa Tizzoni**, antiche caseforti medioevali, che custodiscono rispettivamente un elegante cortile bramantesco e un salone riccamente affrescato. Da non perdere poi i suggestivi vicoli come **via Foa**, che un tempo ospitava il ghetto ebraico cittadino, dove si può ammirare la stupenda **Sinagoga** in stile moresco.

**ENOGASTRONOMIA**

I piatti tipici sono vari:: la **Panissa**, piatto tipico a base di riso, fagioli, salam d’la duja e cotica di maiale; i **Bicciolani**, fragranti biscotti al profumo di cannella, garofano e coriandolo; i vini rossi sono prodotti nelle vicine terre del Gattinara

**RISAIE CICLABILI E VIA FRANCIGENA**

Vercelli presenta diversi percorsi che, a piedi o in bicicletta, conducono lungo[le strade del riso](http://www.atlvalsesiavercelli.it/itinerari_ita1.php?filtro=83" \l "filtro)e permettono di scoprire l'affascinante panorama del "mare a quadretti” che circonda la città e le tante **aziende agricole e riserie** che da generazioni si dedicano alla coltura del riso.

Per chi ama camminare è possibile percorrere un tratto della [Via Francigena](http://www.atlvalsesiavercelli.it/via_francigena.php). Vercelli, da sempre un punto di passaggio obbligato per chi si reca in pellegrinaggio a Roma, è un importante tappa di questo cammino di fede, che può essere percorso da tutti, e rappresenta un modo alternativo per scoprire la ricchezza del territorio che attraversa.